

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 87 DI LUNEDÌ 02 LUGLIO 2018
PROSIEGUO DELLA SEDUTA 29 GIUGNO 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Mozione “Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 del 11/04/2003 ” Reg. Gen. 215/4](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BONAVITACOLA, Assessore

[Mozione “Piano riassetto rete laboratoristica ex DCA n. 109/2013 e ss.mm.ii.” Reg. Gen. 316/4](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMELLA (PD)

[Mozione “Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia” Reg. Gen. 104/4](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta del Consiglio. La volta scorsa eravamo rimasti al punto 5 dell'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione reg. gen. 215/4. Ha chiesto di intervenire il consigliere Saiello sull'ordine dei lavori, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sull'ordine dei lavori: abbiamo formalizzato una richiesta di Consiglio straordinario alla luce della situazione emergenziale che sta investendo l'area dell'agronolano, dell'incendio divampato ieri a San Vitaliano ed è una situazione che attualmente è presente sul territorio.

È una richiesta che abbiamo formalizzato e che è stata condivisa anche dal centrodestra. Stiamo prendendo le ultime firme, c'è già un'intesa con il centrodestra e da Regolamento basta un quinto di Consiglieri per trattare questa tematica che per noi attualmente è preminente. C'è gente che non riesce a respirare in quell'area, è un incendio che è divampato ieri alle ore 15:30 circa e ad oggi sono ancora in fase di spegnimento. Oggi, è prevista anche la presenza del Ministro in loco, di Sergio Costa, il Ministro all'Ambiente che si sta occupando della situazione a livello ministeriale. La situazione è sotto monitoraggio, però c'è una necessità e una preminenza di parlare di quest'argomento allargandola anche alle misure che la Regione sta mettendo in campo per fronteggiare quest'emergenza e per monitorare, anche per il futuro, queste tipologie di problematiche.

PRESIDENTE (D'Amelio): La richiesta ufficialmente è stata depositata, però non c'è nessun problema, nel senso che comunque dobbiamo fare una Conferenza dei Capigruppo e insieme con la Giunta definiamo in tempi veloci quando fare il prossimo Consiglio.

Raccogliete le firme e protocollatele, poi assumiamo l'impegno che nella giornata di oggi facciamo la Conferenza dei Capigruppo.

MOZIONE "MODIFICHE ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1455 DELL'11 APRILE 2003"

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo alla discussione della mozione reg. gen. 215/4 avente ad oggetto: "Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 1455 dell'11 aprile 2003" a firma dei Consiglieri Amato, Raia, Marciano, Mario Casillo e altri. Si deve solo votare. Ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori il consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, essendo la seduta di oggi un prosieguo dell'altra volta, ovviamente rimane in piedi la richiesta di voto elettronico per tutte le votazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va chiesto di nuovo. Lo richiede lei e il capogruppo di Fratelli d'Italia?

CESARO (Forza Italia): Sì, lo chiede anche Gambino.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo deve chiedere il capogruppo Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Presidente, chiedo anch'io la votazione elettronica.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione il punto 5 per appello nominale con il sistema del voto elettronico, così com'è stato chiesto.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Si aggiunge Picarone che era in Aula e non aveva votato.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 24

Votanti 24

Non vi è il numero legale per deliberare, il Consiglio è aggiornato di un'ora.

Porrò un problema agli uffici rispetto al fatto che sono ritirate 41 tessere e risultano 24. Chiederò alla Segretaria e agli uffici di studiarci questa cosa al fine di capire se devono considerarsi in Aula e come vengono pagati i Consiglieri, è un problema di correttezza per tutti.

Vi chiedo di restare in Aula.

Posso chiedere ai due Capigruppo che avevano fatto la richiesta se avevano votato? Ho dato per scontato che avessero votato. No? Allora dovete essere calcolati. Sono 26 i presenti. Il Consiglio continua. Pensavo che correttamente avessero votato.

Se chi chiede il voto elettronico esce dall'Aula decade la richiesta.

(Intervento fuori microfono: "Presidente, il numero legale non c'è")

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 71: "Nelle Sedute del Consiglio il numero legale è presunto. Il Consiglio prima di ciascuna votazione può procedere alla verifica del numero legale se ne è fatta richiesta da cinque Consiglieri o due Presidenti di Gruppo".

La parola al consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, premesso che credo che lei abbia commesso un errore quando ha obbligato due Capigruppo a chiedere la votazione per voto elettronico, perché per il voto elettronico basta un Capogruppo e non due. Ricordo che alla fine della votazione lei ha detto: "Il Consiglio è aggiornato di un'ora".

Non riesco a comprendere come fa a riaprire i lavori dicendo che c'erano le 26 persone. Addirittura non sapete chi ha votato e avete dovuto chiedere ai due Capigruppo se hanno votato. Votare non è un obbligo, è un obbligo che il Presidente chieda la votazione per sistema elettronico.

L'articolo cui fa riferimento lei è altra cosa, è un altro articolo. Secondo la risultanza il numero legale non c'è, caro Presidente, nel senso che non ci sono Consiglieri nel numero giusto per poter proseguire i lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Facciamo un confronto nella Conferenza dei Capigruppo. Utilizziamo quest'ora purché mi arrivi la richiesta del Consiglio straordinario. Facciamo anche la Conferenza dei Capigruppo su questo punto ed eventualmente definiamo il percorso.

La Seduta, sospesa alle ore 14:45, riprende alle ore 15:50

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i nostri lavori.

Prima di informare l'aula della Conferenza dei Capigruppo, chiederei un attimo di attenzione perché mi è sfuggito all'inizio del Consiglio. Rispetto a quello che è successo, naturalmente c'è la mia solidarietà e quella del Consiglio regionale al consigliere Borrelli: ti siamo vicini e stigmatizziamo duramente quello che è avvenuto. Mi sembrava doveroso farlo.

La Conferenza dei Capigruppo, che si è riunita poco fa, ha deciso di dare un'informativa, in accordo con il Vicepresidente Bonavitacola, al di là della convocazione del Consiglio specifico che ci sarà entro cinque giorni, visto che è un argomento molto sentito quello dei roghi in questa fase e le problematiche che il capogruppo Saiello ha proposto.

La parola al Vicepresidente.

BONAVITACOLA, Assessore: Innanzitutto vorrei aggiungere a quella del Consiglio anche la solidarietà della Giunta regionale, consigliere Borrelli, per questo episodio molto grave e che è indicativo della presenza perdurante di sacche di illegalità che in alcuni casi giungono ad avere la pretesa di una sorta di monopolio di controllo di pezzi del territorio o pezzi della città di Napoli in termini assolutamente inaccettabili. Ma avremo anche altre occasioni per tornare su queste tematiche.

Mi è stato chiesto di fare un'informativa rapida, senza che questo apra una discussione che si terrà in una seduta apposita sul tema più generale delle azioni di prevenzione del fenomeno dei roghi, che l'anno scorso destò tanta criticità e tante problematiche nell'ambito del territorio regionale. Io mi limiterei in questa sede, così come mi è stato chiesto, a dare una breve e sintetica informativa sull'incendio che ieri nel pomeriggio si è sviluppato all'interno di un impianto di trattamento dei rifiuti.

Fin dai primissimi minuti successivi alla scoperta dell'incendio vi è stato un efficiente ed efficace dispiegamento di forze di vigili del fuoco, di vigili urbani, di NOE, in generale di forze di pubblica autorità che hanno contrastato con dispiegamento di forze impegnative questo incendio, che tuttavia, avendo avuto origine all'interno di uno stabilimento ove erano depositati materiali particolarmente infiammabili, naturalmente si è protratto per alcune ore, fino a tarda sera.

Io stamattina mi sono recato presso lo stabilimento per rendermi conto di persona dello stato dei luoghi. Ho avuto la possibilità, prima, di incontrare presso la sede del Comune il Sindaco di San Vitaliano unitamente al Sindaco di Marigliano che era presente sul posto e altri amministratori e assessori dei due Comuni. Successivamente ci siamo recati presso lo stabilimento unitamente al commissario dell'ARPAC e ad alcuni funzionari specializzati in questo campo della stessa Agenzia Regionale di Protezione Ambientale.

Abbiamo stabilito di dare ovviamente pubblica divulgazione dei dati di rilevazione resi disponibili dalla preesistente centralina ubicata nel territorio del Comune di San Vitaliano, non lontano dai luoghi. Dalle prime informative che mi sono state rese verbalmente (ma i dati saranno resi pubblici attraverso la pubblicazione sul sito dell'Arpac, se ciò non è nel frattempo già accaduto) sono stati per fortuna rilevati dei dati al di sotto dei parametri di rischio. Naturalmente questo non ci ha tranquillizzato più di tanto perché abbiamo chiesto l'attivazione di un laboratorio mobile di rilevazione che era in corso di installazione questa mattina. Si tratta di apparecchiature molto sofisticate, il cui trasporto e la cui installazione richiedono una particolare perizia, non sono strutture che possono essere movimentate con particolare rapidità e superficialità, pena la genuinità e l'attendibilità dei dati che queste apparecchiature sono destinate a fornire. Abbiamo convenuto di localizzare anche questo laboratorio mobile, dapprima in altro luogo del Comune di San Vitaliano rispetto a quello nel quale esiste già una stazione di rilevamento fissa e nella

giornata di domani abbiamo programmato di utilizzare questo laboratorio mobile per altre rilevazioni in luoghi diversi. Naturalmente la scelta dei luoghi dipende anche dalle indicazioni che gli anemometri ci daranno sul movimento ventoso perché, trattandosi di fumi e inquinamento in atmosfera, è essenziale l'itinerario che questo tipo di inquinamento assume per effetto del moto ventoso. Ieri le esalazioni si sono propagate in verticale con l'assenza di condizioni ventose particolari e questo ha naturalmente consentito che fossero poste maggiormente a riparo le abitazioni e le popolazioni. L'incendio è ovviamente stato di dimensioni rilevanti, non è stata una boccata di ossigeno, tuttavia i dati di oggi lasciano ben sperare, ma penso che una prognosi più approfondita sarà possibile in esito alle rilevazioni previste nella giornata di domani.

Ho anche chiesto, per un eccesso di scrupolo, ai nostri operatori dell'Arpac di programmare anche dei prelievi di campioni dei prodotti delle coltivazioni nelle zone circostanti per avere un quadro complessivo. Oltre all'esalazione in atmosfera, questi fenomeni possono poi presentare delle tipicità per la ricaduta sul terreno, quindi laddove vi sono importanti coltivazioni (e lì ci sono) è bene dare un quadro informativo il più attendibile e fondato possibile. Naturalmente l'attività è in corso e io ho ringraziato i vigili del fuoco presenti con un impegnativo contingente e i NOE che questa mattina erano lì a collaborare con i vigili del fuoco, pertanto penso che siano state poste in azione le necessarie misure di contrasto. Ovviamente l'Arpac vigilerà affinché presso l'azienda sia adeguatamente monitorato e convogliato anche lo smaltimento del percolato che inevitabilmente si viene a produrre quando vi è un'attività di spegnimento con uso di liquidi, pertanto la situazione è globalmente all'attenzione.

È noto che San Vitaliano, anche a causa di una serie di condizioni particolari di ricollocazione partita, in passato è stata interessata da parametri sopra soglia per quanto attiene le polveri sottili. Questo richiederà, a maggior ragione dopo l'episodio di oggi, un'attenzione per ciò che accadrà nei giorni a venire.

Voglio anche precisare, diversamente da quanto è stato riportato in alcuni comunicati stampa, che questa azienda non tratta ecoballe. È un'azienda dove vengono depositati materiali derivanti da raccolta differenziata, in particolare frazione secca da raccolta differenziata, carta, materiali cellulose e plastica in primo luogo. Vi sono anche materiali ingombranti, ma è un'azienda ovviamente autorizzata a svolgere queste attività.

Credo che a partire da questo episodio si debba intensificare il più possibile un'azione di prevenzione. Altresì ho richiesto sempre ai tecnici dell'ARPAC di fare un monitoraggio di situazioni di rischio che possano riproporre malauguratamente ciò che è accaduto, laddove il deposito di questi materiali è sicuramente una condizione di allerta e di pericolosità.

Non necessariamente un impianto di trattamento di materiali derivanti da raccolta differenziata è destinato a incendiarsi; sulla dinamica dell'incendio saranno svolte le indagini del caso e non spetta a noi anticipare giudizi. Ho visto che mi è stato contestato che due anni fa sono andato all'inaugurazione dello stabilimento. Naturalmente colgo l'occasione per chiedere se esistono delle precauzioni che possono escludere in radice il possibile verificarsi di un incendio presso uno stabilimento industriale e se soprattutto esistono delle regole per poterlo prevedere con due anni di anticipo.

Credo che, riconducendo la nostra azione e la nostra attenzione alle condizioni di fatto, dobbiamo non abbassare la guardia, elevare il livello di attenzione, adottare ogni misura preventiva e precauzionalmente occorrente per evitare il verificarsi in futuro, anche se tecnicamente è impossibile evitare che ciò possa riverificarsi.

Ripeto, e ci tengo a precisarlo, diversamente da come è stato detto in alcuni comunicati, che questo è materiale da raccolta differenziata, è una piattaforma legata alla filiera del Conai e nulla

hanno a che vedere con questo fenomeno le cosiddette ecoballe, che vengono chiamate sempre in causa in ogni luogo e in ogni occasione, anche quando non ce n'è assolutamente ragione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso possiamo riprendere dalla votazione del punto 5 che era stato sospeso.

Si deve rivotare la mozione "Modifiche alla delibera di Giunta regionale n. 145 dell'11 aprile 2003", sulla quale non c'era il numero legale.

Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	26
Votanti	26
Favorevoli	26
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità

MOZIONE "PIANO RIASSETTO RETE LABORATORISTICA EX DCA N. 109/2013 E SS.MM.II." REG. GEN. 316/4

PRESIDENTE (D'Amelio): L'altra volta era stato chiesto l'inversione dell'ordine del giorno, naturalmente, adesso che il Vicepresidente è in Aula, torniamo ad esaminare il punto 2 dell'ordine giorno, relativo alla votazione della mozione avente ad oggetto: "Piano riassetto rete laboratoristica ex DCA n. 109/2013 e ss.mm.ii." a firma della consigliera Ciarambino e del consigliere Saiello.

La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo tema dei laboratori è la nostra mozione e aveva un senso nell'imminenza della scadenza del 30 giugno, che era il termine ultimo perché si procedesse alle aggregazioni, pena la perdita dell'accreditamento. La Regione Campania ha inteso applicare la legge 296 del 2006 imponendo appunto le aggregazioni.

Credevamo e crediamo che quelle delle aggregazioni, imposte come unico modello organizzativo, che se attuato porterà la perdita di 3 mila posti di lavoro, sia in contrasto con la ratio della norma, la cui ratio non era la creazione di oligopoli diagnostici con la drastica riduzione delle strutture sotto soglia, trasformate e in punti prelievo, ma la necessità di assicurare una migliore accessibilità, appropriatezza e prossimalità ai bisogni del paziente, oltre che una migliore qualità di prestazioni anche per esami complessi e specialistici. I decreti commissariali emanati in Regione Campania, invece, vanno tutti nella direzione dell'aggregazione come unica modalità organizzativa, mentre ci sono altre Regioni che hanno, nel rispetto della soglia delle 200 mila prestazioni annue, introdotto altri modelli organizzativi, come appunto la rete contratto che salvaguardano la prossimalità e salvaguardano anche l'autonomia giuridica dei laboratori e dunque i posti di lavoro.

La ratio della nostra mozione era legata alla scadenza del 30 giugno, in vista della quale le A.S.L. avevano già iniziato a trasmettere alle diverse strutture accreditate questa nota con l'avviso che sarebbero decadute dall'accreditamento se non si fossero adeguate con le aggregazioni.

Il Presidente De Luca, dopo un anno e mezzo di inazione totale, preceduta e seguita da una serie di annunci Facebook che non si sono tradotti in azione, dopo un anno e mezzo si è ricordato che probabilmente non aveva tutti gli elementi per decidere di attuare la rete contratto nonostante un suo annuncio su Facebook del febbraio scorso. Immagino che quando un Presidente di Regione parla attraverso qualunque mezzo, visto che abbiamo un Presidente molto social e molto mediatico, lo faccia con cognizione di causa. Se un Presidente di Regione, a febbraio scorso annuncia l'adozione della rete contratto, mi aspetto che quella sia la voce autorevole della massima istituzione regionale che ha fatto tutte le verifiche del caso e nella piena potestà che gli viene garantita dall'essere ancora oggi commissario alla sanità campana, ha preso una decisione, ha intrapreso una via. Sono passati cinque mesi da allora e nulla. Il Presidente l'altro ieri si ricorda, nell'imminenza della scadenza del 30 giugno, che lui non è sicuro di poter adottare la rete contratto e ha bisogno di un parere del Ministero.

Abbiamo un commissario che decide di commissariarsi e di fare un decreto scarica barile, che ho letto e vi invito a leggere, è e veramente un arzigogolo, dove riesce ad evitare l'ulteriore proroga attraverso la sospensione in autotutela del termine del 30 giugno, rimandando tutto ad un parere del Ministero.

Siccome a questo punto serve attendere il parere del Ministero e siccome la scadenza del 30 giugno è già trascorsa, la nostra mozione ad oggi non ha ragion d'essere. Quello che voglio stigmatizzare è il commissariamento di se stesso da parte del commissario che un anno e mezzo dopo la sua nomina a commissario si accorge di aver bisogno di un parere del Ministero. Se aveva bisogno del parere del Ministero perché ritiene, così come anche il Presidente Bonavita ha segnalato nel Question Time sul tema, visto che ci sono pronunciamenti controversi, a loro dire, anche delle diverse autorità giudiziarie che sono intervenute e numerosi ricorsi. È veramente un anno e mezzo di nulla. Magari alcuni laboratori, nel timore di perdere l'accreditamento, si sono già aggregati, magari abbiamo già perso dei posti di lavoro, magari abbiamo tenuto con il fiato sospeso fino al 30 giugno scorso tutti coloro che non si sono ancora adeguati e adesso ributtiamo la palla nel campo del Ministero della Salute. Credo davvero che un commissario siffatto ci serva veramente a ben poco. Quindi io, viste queste considerazioni, per ora ritiro la mozione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La consigliera Ciaramella voleva intervenire; sì, la Consigliera ha ritirato la mozione, però la consigliera Ciaramella si era prenotata.

CIARAMELLA (PD): Intervengo per aggiungere giusto qualche considerazione. Ovviamente siamo tutti sul tema e siamo assolutamente convinti, così come diceva anche la collega, che è una questione importantissima per il lavoro, però una precisazione ad onor del vero va fatta perché un anno e mezzo è un tempo non impiegato sul nulla, bensì a riprendere i danni fatti dalla precedente consiliatura che aveva portato non solo a una posizione consolidata della politica precedente, ma anche dell'amministrazione; quindi io ritengo che in questo anno e mezzo, come è ricordato nella stessa mozione presentata oggi, che giustamente è superata dagli atti, è stata avviata la Commissione Sanità nel 2016 e da allora non ci siamo fermati un attimo per lavorare ed è evidente, così come è stato fatto con il precedente Governo, che deve continuare con l'attuale Governo un lavoro di concertazione in quanto materia di competenza innanzitutto nazionale e, per quanto attiene gli aspetti organizzativi, regionale. Continueremo a lavorare nel solco delle rispettive competenze e credo che questa volta siamo più forti proprio perché c'è un

decreto che mette nero su bianco il riconoscimento della Rete Contratto, che è una forma di aggregazione, quindi non ci sono forme di aggregazione e la Rete Contratto, c'è la necessità dell'aggregazione. Ieri era possibile, almeno nella posizione maggiormente consolidata, soltanto il consorzio; finalmente dal 30 giugno siamo tutti consapevoli che la Rete Contratto non solo è una possibilità, ma è un'opportunità per non perdere posti di lavoro e imprese campane.

PRESIDENTE (D'Amelio): La mozione non si vota perché è stata ritirata. Passiamo al punto 3.

MOZIONE “NUOVA REGOLAMENTAZIONE DELLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE IN LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA, NONCHÉ AD UN PROGRESSIVO SUPERAMENTO DELLA LIBERA PROFESSIONE EXTRAMOENIA” - REG. GEN. 104/4

PRESIDENTE (D'Amelio): La mozione, avente ad oggetto "Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia", è a firma del consigliere Francesco Moxedano ed altri.

Concedo la parola al consigliere Moxedano per illustrare la mozione.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Quella dell'attività di libera professione intramoenia è un tema che è stato anche all'attenzione, in questi anni, dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, è un tema che ha bisogno di una regolamentazione, anche se devo riconoscere che ad agosto 2017 c'è stato un intervento da parte del Commissario alla sanità emanando il decreto n. 34. Però i colleghi sanno bene che la Regione Campania, coerentemente con quanto stabilito dal legislatore nazionale, riconosce l'attività libero-professionale intramoenia come una delle modalità di erogazione delle prestazioni del Servizio sanitario regionale.

L'attività svolta in regime libero-professionale intramoenia introdotta dal decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502, sottoposto nel tempo a modifiche ed integrazioni, rappresenta una possibilità per il cittadino di poter scegliere in modo privatistico il professionista di sua fiducia in alternativa ai servizi offerti in regime istituzionale in un quadro normativo nazionale e regionale che ne disciplina il funzionamento. La Regione Campania si è dotata di linee guida di indirizzo nel settore della libera professione intra moenia pubblicate sul BURC numero speciale del 23 marzo 2007 insieme a schemi di regolamento aziendale per la libera attività professionale intra moenia.

Come dicevi in precedenza, l'ultimo è stato il decreto n. 34. Rispetto alla normativa statale e regionale attualmente vigente sono principi fondamentali della libera professione la tracciabilità dei flussi economici e finanziari della libera professione, la fissazione di tariffe idonee a remunerare il professionista e il personale di supporto, i costi di ammortamento e la manutenzione delle apparecchiature, nonché ad assicurare la copertura di tutti i costi diretti e indiretti sostenuti dalle aziende, la trasparenza del processo di erogazione delle prestazioni in libera professione e la garanzia di un corretto rapporto tra le attività istituzionali e le attività intra moenia, l'obbligo imposto ai professionisti di optare entro il mese di dicembre di ogni anno per l'esercizio della libera professione intra moenia o extra moenia, la conferibilità degli incarichi di responsabilità a medici che abbiano optato per la libera professione extra moenia, la tracciabilità dei flussi economici finanziari della libera professione.

L'intesa in sede di Conferenza Stato Regione sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010 - 2012 è stata siglata il 28 ottobre 2012. L'attività libero professionale è un'ulteriore possibilità per il governo delle liste per il contenimento dei tempi di attesa perché

l'attività intra moenia è un problema fondamentale per intervenire sulle liste di attesa, ma questa attività deve essere fortemente regolamentata, altrimenti si produce l'intervento opposto, i tempi di attesa si allungano, ma non diminuiscono. In tale sede si è stabilito che le regioni dovessero attivare forme di controllo sul volume di tali prestazioni e sui relativi tempi di attesa sia per attività ambulatoriali sia per quelle di ricovero al fine di garantire il corretto rapporto tra il regime istituzionale di erogazione di prestazioni e quello di libera professione. Su questo che ho indicato nella premessa impegno il Presidente De Luca e Commissario alla Sanità a rivedere, programmare e definire, laddove necessario, la regolamentazione insistente in merito all'erogazione di prestazioni sanitarie di regime intra moenia, nonché a rafforzare le azioni a organizzare un sistema regionale di raccolta dei dati centralizzato e in diretta sinergia con le strutture aziendali e sanitarie in grado di gestire in maniera efficiente le liste di attesa con l'obiettivo di allineare in tempi di erogazione delle prestazioni in ambito istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intra moenia a tal fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza della libera scelta del cittadino e non di coerenza nell'organizzazione dei servizi resi in ambito istituzionale; di avviare la completa pubblicazione sul sito Web di ciascuna azienda dei tempi di attesa e dei volumi di novità in istituzione e in libera professione, l'adozione delle aziende di un adeguato sistema informativo di monitoraggio e tracciabilità dell'intero processo offerto per erogazione, pagamento e rapporto dei volumi, finalizzato anche all'elaborazione di strumenti di monitoraggio regionale alimentando in forma standardizzata le varie aziende, favorire un'adeguata informazione e pubblicazione dell'utenza e dei meccanismi di erogazione delle prestazioni in regime di libera professione in rapporto a quelle rese in regime istituzionale.

È necessario favorire una programmazione che mira a tutelare la qualità dell'attività istituzionale all'uguaglianza dei cittadini nell'accesso ai servizi sanitari introducendo a tal fine tra i criteri della valutazione delle direzioni generali delle aziende sanitarie la positiva gestione delle liste di attesa impegnando le aziende sanitarie all'obbligatorietà e alla predisposizione di adeguati spazi dedicati all'esercizio della libera professione intramoenia, al rafforzamento del principio dell'esercizio esclusivo della professione sanitaria all'interno del sistema pubblico mediante il superamento progressivo della possibilità di esercitare contestualmente la libera professione intramoenia ed extramoenia.

Concludo rapidamente nel dire che in questi giorni ho letto anche che qualche collega chiedeva di interrompere questo servizio all'interno delle aziende sanitarie. Credo che sia inopportuna l'interruzione; credo inopportuna la sospensione, ma è necessario che venga regolamentata con degli indirizzi regionali e che siano vincolanti in tutte le aziende sanitarie della nostra regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è l'emendamento a firma del consigliere Saiello, che è soppressivo di un inciso in narrativa. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, ascolto certe cose e rimango veramente allibita perché mi chiedo se chi siede in questa assise prima di proporre queste mozioni conosca esattamente lo stato dell'arte. Oggi viene proposta una mozione che propone che la Regione si doti di un ulteriore regolamento dell'attività ALPI che disciplini il monitoraggio dei flussi e la pubblicazione degli stessi e di un'ulteriore piattaforma per la rilevazione dei dati.

L'attività libero-professionale intramuraria, cosiddetta ALPI, è disciplinata con la legge 3 agosto 2007, n. 120 "Disposizioni in materia di attività libero-professionale intramuraria e altre norme in

materia sanitaria”, dalle linee guida regionali e dai regolamenti delle aziende del sistema sanitario regionale.

I sistemi di monitoraggio dei volumi delle prestazioni sono compiutamente disciplinati da Agenas e resi fruibili attraverso strumenti operativi predisposti *ad hoc*. I direttori generali hanno negli obiettivi di mandato il governo delle liste d’attesa in regime ordinario e il monitoraggio delle prestazioni in ALPI. Gli obblighi di trasparenza relativi alla pubblicazione delle liste d’attesa sono sanciti dal disciplinare dell’ANAC e tale compito è affidato ai responsabili della trasparenza e prevenzione della corruzione, che presidiano l’alimentazione della sezione “amministrazione trasparente” dei siti web aziendali.

Circa l’incompatibilità per l’esercizio dell’attività extramoenia dei medici responsabili di struttura che percepiscono l’indennità di esclusività la giurisprudenza è chiara; una recente ordinanza della Cassazione di ottobre ribadisce che responsabilità di strutture ed esclusività vanno a braccetto e cita l’articolo 15 *quinquies* della legge n. 502, rivisto nel 1999 al comma 5, che lega gli incarichi di direzione a un rapporto esclusivo che preclude l’attività extra-muraria consentendo la libera professione solo nelle strutture indicate dall’azienda.

Peraltro il medico ha da optare tra rapporto esclusivo o non esclusivo; il medico che intenda lavorare in extramoenia – cita l’ordinanza – entro il 30 novembre di ogni anno può presentare al direttore generale richiesta di autorizzazione.

La domanda è cosa altro c’è da regolamentare e soprattutto, col disastro che abbiamo delle liste di attesa, stiamo ancora a regolamentare gli strumenti di verifica e monitoraggio ci sono tutti, tuttavia, la Regione Campania di fatto non governa le liste d’attesa poiché l’offering delle prestazioni erogate in regime ordinario è e talmente insufficiente che la Regione è ultima in classifica nel monitoraggio Agenas sull’erogazione dei Lea.

Le rilevazioni dimostrano che le e criticità del Governo delle liste d’attesa attengono alle prestazioni di ricovero, di specialistica ambulatoriale e di prevenzione primaria e secondaria. L’inefficacia del sistema riguarda tutti gli ambiti e tutti i setting assistenziali, dalla prevenzione primaria, alla cura, alla riabilitazione, dall’assistenza ospedaliera a quella territoriale.

Ciò che in Campania non manca è l’offerta di prestazioni specialistiche e chirurgiche in regime di attività libero professionale intramuraria.

In alcuni grandi ospedali l’attività delle sale operatorie è programmata solo in orario antimeridiano, così da riservare l’impiego delle risorse logistiche nel pomeriggio ai pazienti paganti e ciò accade anche in questo contesto emergenziale in cui si sta verificando una grande carenza di anestesisti. La questione non è dotarsi di ulteriori Regolamenti, le norme ci sono e vengono disattese. Il punto è: cosa si intende fare dopo che monitoraggi e verifiche ci danno contezza di tutte le criticità che abbiamo nell’accesso alle cure e nella salvaguardia del principio di uguaglianza?

Vogliamo capire quali azioni correttive mettono in campo i verificatori istituzionali, strapagati per questo, cioè manager dell’A.S.L. e Regione e cosa accade quando gli outcome dell’azione manageriale e politica sono negativi. Siamo ultimi in Italia, ma i manager delle A.S.L. percepiscono tutte le premialità, anzi, li si premia aumentandogli lo stipendio.

Il commissario ad acta relazionerà che sulle liste d’attesa sta attuando le verifiche previste dal DCA 34, ma resta il fatto che un cittadino che sospetta di avere un tumore all’intestino, per fare una colonscopia deve aspettare 87 giorni. La questione non è dotarsi di un nuovo cruscotto, è passare finalmente alla fase attuativa. Per andare in questa direzione, come Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato un emendamento che vi rappresento e che prova a correggere il tiro di una mozione altrimenti inutile, se non addirittura controproducente.

Si intende modificare il testo nel seguente modo, in narrativa al “verificato che” espungere il secondo punto. Nel dispositivo, dopo le parole “a rivedere, programmare e ridefinire laddove è

necessario la regolamentazione esistente in merito all'erogazione in materia di prestazioni sanitarie, in regime di intramoenia, nonché a rafforzare le azioni per:"; sostituire il primo punto con le parole: "Determinare che le aziende sanitarie e ospedaliere, in presenza di lunghi tempi di attesa, ovvero oltre gli standard previsti dalla normativa vigente, ridefiniscano i volumi concordati di attività libero professionale, fino al ristabilimento del diritto di accesso alle prestazioni nei tempi massimi previsti per l'attività istituzionale. Il perdurare di lunghi tempi di attesa e il mancato rispetto dei volumi e delle modalità di erogazioni concordati comportano per i dirigenti e equipe coinvolti la sospensione delle attività libero professionale, fino al rientro dei tempi nei valori standard fissati – non è una sospensione sine die, come immaginava Moxedano, ma ha un obiettivo continuo, che costituiscono un diritto del cittadino – anche in presenza di liste d'attesa compatibili con la normativa vigenti devono essere garantiti i sistemi di monitoraggio dei volumi di attività, in modo da assicurare che complessivamente intesa per unità operativa o specialità, l'attività istituzionale sia comunque prevalente rispetto a quella libero professionale. Determinare che le azioni di cui al presente punto costituiscono un obiettivo di mandato dei direttori generali delle aziende del sistema sanitario regionale e che alla piena realizzazione dello stesso sia condizionata l'erogazione della premialità in sede di verifica della performance".

Questo è il nostro emendamento e questo è il contenuto di una richiesta che ho già trasmesso al Commissario, ai Direttori generali delle A.S.L. e delle Aziende ospedaliere della Campania perché in questo caso si tratta di rispettare la legge nel garantire l'equilibrio tra l'attività libero-professionale e l'erogazione standard. Non è possibile che un cittadino pagando si veda assicurare il proprio diritto alla salute il giorno dopo e invece andando per le vie ordinarie nel pubblico debba aspettare ottanta, novanta giorni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Brevemente, Presidente. La ringrazio di avermi concesso la parola. Non abbiamo ricevuto l'emendamento, è necessario che ci venga fornito l'emendamento. Sì, probabilmente starà sul tablet che non ho aperto, lo verifico. Però, nell'ascoltare la collega, gran parte di quanto ha riportato nell'intervento, in una forma diversa è riportato anche in alcune parti della mozione presentata. Ma non voglio entrare nel merito di questo. Come lei diceva a conclusione, già il fatto che il Consiglio stia discutendo su un tema così importante, così sentito – perché è vero che probabilmente in alcune realtà per accedere a un intervento in intramoenia si accede con molta più rapidità per aver scelto di pagare le prestazioni sanitarie – già il fatto che stamattina stiamo discutendo di questo tema, e non posto dalle opposizioni, non posto dal Movimento 5 Stelle, ma posto da un Consigliere della maggioranza, è dirla tutta. Probabilmente i colleghi del gruppo Movimento 5 Stelle vogliono essere i primi della classe su questioni su cui forse devono informarsi anche più adeguatamente nel toccare con mano, andando nei luoghi di lavoro e nelle A.S.L., perché non conosce e non sa la collega che alcune Aziende hanno fatto dei contratti singoli con i dirigenti medici per stabilire la quantità di intramoenia rispetto all'ordinario. Io invece resto convinto che c'è bisogno di regolamentare questa materia, aggiornare ciò che è stato fatto negli anni passati, nel 2007 e nel 2012; c'è la necessità oggi più di ieri di regolamentare e far rispettare in pieno ciò che viene deciso e può essere rispettato arrivando a monitoraggi continui e a verifiche continue. Questo è riportato anche nell'emendamento da quello che ho ascoltato, ma voglio verificarlo meglio nella lettura che darò all'emendamento.

Io ritengo importante e fondamentale votare questa mozione perché è un indirizzo che si dà all'amministrazione e al Commissario De Luca su una materia fondamentale dove c'è stata e c'è ancora oggi l'attenzione dell'Autorità Anticorruzione, pertanto sono inopportune alcune

affermazioni fatte dalla collega. Ma ormai siamo abituati a queste esternazioni come siamo abituati a sentire ogni giorno programmi da parte degli esponenti del Movimento 5 Stelle che sono al Governo nazionale. Ci dobbiamo abituare anche in quest'Aula, speriamo non per molto. Salvini ieri ha detto che governeranno trent'anni con i 5 Stelle: io lo auguro a loro di governare altri trent'anni con Salvini!

Io sono certamente molto rammaricato, non solo da napoletano, ma anche da cittadino italiano.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che ai sensi dell'articolo 122 del Regolamento si pone ai voti la mozione nel testo originale. Se l'Aula vota a favore, l'emendamento decade. Se l'Aula si esprime con voto contrario, si pone in votazione la mozione come modificata.

Si pone in votazione la mozione e, se il voto è contrario, si pone in votazione come modificata. Deve dire qualcosa prima di passare al voto?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori. Vorrei sentire il parere della Giunta su questa mozione perché tante volte ci ritroviamo in una situazione cui le mozioni non sono calendarizzate per l'assenza della Giunta. Oggi non ho capito che è presente della Giunta per poterci fornire il parere sulle diverse mozioni che si discutono, altrimenti un principio una volta vale e l'altra non vale più. Mi piacerebbe sentire l'orientamento della Giunta su questo tema, considerato che anche il Ministro della Salute ha posto l'evidenza sulla necessità di adottare lo stesso modello che io sto proponendo con questo emendamento, ovvero il modello Emilia-Romagna, pertanto la sospensione dell'attività libero professionale nelle more che le liste di attesa si adeguino agli standard internazionali. Il tema è molto importante.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Io ritengo che debba essere votata la mozione come abbiamo votato la mozione sullo stadio Collana nel Consiglio del 29 giugno scorso, senza chiedere il parere all'Amministrazione, anche se è stata espressa autonomamente dall'Assessore. Così come è stato fatto in quel Consiglio è opportuno che oggi votiamo la mozione anche in assenza del parere dell'Amministrazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il proponente ha ritenuto che la sua mozione si può mettere ai voti (e poi c'è l'integrazione) senza il parere, la Giunta non è comunque tenuta a dare un parere sulle mozioni. Le mozioni, dopo essere approvate, si mandano alla Giunta e risponderà. Se vuole, vi è una disponibilità aggiuntiva, ma non tenuta per Regolamento.

Detto questo, pongo in votazione la mozione reg. gen. 104/4. Vorrei sapere se vale quello che aveva chiesto Cesaro. Va bene, pertanto chiedo di mettere in votazione la mozione per appello nominale attraverso il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25

Non c'è il numero legale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Bosco, lei è arrivato con ritardo, ormai la votazione è stata espressa!

La votazione è chiusa e non c'è bisogno di continuare a fare polemiche, che sono irrispettose delle istituzioni!

Il Consiglio è aggiornato di un'ora.

La Seduta, sospesa alle ore 16.40, riprende alle ore 17.40

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori del Consiglio. Si riprende da dove abbiamo interrotto.

La parola al consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): A breve ci sarà l'apertura del collegato, annunciamo che presenteremo degli emendamenti per applicare severe sanzioni ai Consiglieri regionali assenti alle sedute di Aula perché il dramma che sta vivendo quest'Aula e il comportamento di alcuni Consiglieri stanno svilendo il ruolo e la legittimità di quest'Aula di Consiglio, meritano delle sanzioni più severe. Annuncio questi emendamenti che presenteremo e faccio un appello di responsabilità a tutti i Consiglieri, che sono presenti in quest'Aula e cercano di mantenere i numeri che però cadono, di approvare quegli emendamenti perché secondo me l'unico modo per tenere seduti sulle poltrone i Consiglieri comunali eletti e fare il loro mandato qui, in Consiglio regionale, è sanzionarli togliendogli i soldi dalla tasca quando mancano alle sedute di Aula.

Arrivare oggi ad una quinta riconvocazione del Consiglio, applicando la norma, è svilente nel nostro ruolo e nel ruolo di questo Consiglio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Le sanzioni già ci sono, sono d'accordo se si fanno più severe. Annuncio in Aula che la Presidente li firmerà insieme con voi perché credo che in Consiglio si deve stare quando si è eletti.

Dobbiamo votare la mozione reg. gen. 104/4, era stato chiesto il voto elettronico. Se la mozione passa così come presentata decade l'emendamento/Saiello.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

Non c'è il numero legale.

Il Consiglio è riconvocato domani alle ore 14.00. Arrivederci a tutti.

I lavori terminano alle ore 17.45.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 05)R.G.215/4

DESCRIZIONE:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 02-07-2018A alle ore. 16.04 il 02-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:026	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:026		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:014	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

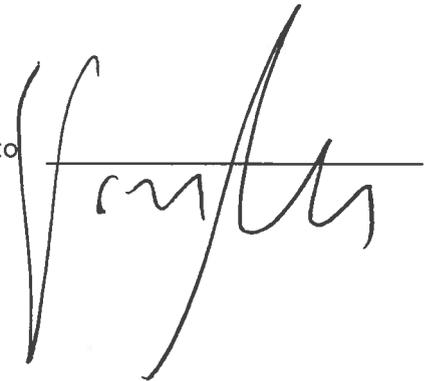
VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 03)R.G.104/4

DESCRIZIONE: Mozione "Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 02-07-2018A alle ore. 16.39 il 02-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:025	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:025		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:013	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

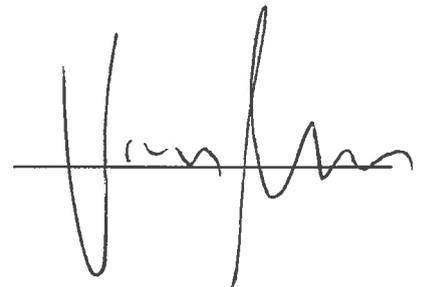
VOTANO SI

CD	ALAIA VINCENZO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CASILLO MARIO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	CASCONE LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	TODISCO FRANCESCO				

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 4)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 03)R.G.104/4

DESCRIZIONE: Mozione "Nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 02-07-2018A alle ore. 17.45 il 02-07-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:023	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:023		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:012	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CD	ZANNINI GIOVANNI	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	PD	CHIANESE GIOVANNI	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	GRAZIANO STEFANO		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

